



Federazione
Italiana
Bocce

TUTTOSPORT
GIOVEDÌ
4 OTTOBRE 2012

SPECIALE

BOCCE



Dopo tre intense giornate di gara è calato il sipario sul campionato europeo Under 18 che si è disputato a San Marino

Azzurrini, sofferenza e gioia finale

DOPO tre intense giornate di gara è calato il sipario sul campionato europeo under 18 dell'Italia e della Svizzera è stato invece smentito dai fatti, perché i padroni di casa si sono calati nei panni dei guastafeste, beffando gli elvetici in semifinale e sfiorando poi la vittoria nei due incontri decisivi per il titolo, giocando alla pari con gli azzurrini. A confermarsi come quarta forza del continente è stata a sua volta la Turchia, che continua a sfornare giovani talenti, mentre le altre sette rappresentative nazionali hanno evidenziato notevoli progressi, con particolare riferimento alla Germania, che si è presentata per la prima volta con tre giovani promesse, tutte di etnia tedesca.

SORPRESA Chi pensava di assistere alla solita passeggiata dell'Italia e della Svizzera è stato invece smentito dai fatti, perché i padroni di casa si sono calati nei panni dei guastafeste, beffando gli elvetici in semifinale e sfiorando poi la vittoria nei due incontri decisivi per il titolo, giocando alla pari con gli azzurrini. A confermarsi come quarta forza del continente è stata a sua volta la Turchia, che continua a sfornare giovani talenti, mentre le altre sette rappresentative nazionali hanno evidenziato notevoli progressi, con particolare riferimento alla Germania, che si è presentata per la prima volta con tre giovani promesse, tutte di etnia tedesca.

PRIMA FASE Sulle sei corsie dello spazioso e funzionale bocciodromo federale di Borgo Maggiore, ci sono state tre squadre che sono subito partite lancia in resta, facendo bottino pieno nei rispettivi gruppi eliminatori. L'Italia si è sbarazzata nell'ordine dei ciprioti della Turchia 2 (36-15), della Bulgaria (36-2) e della Germania (36-9); San Marino ha fatto altrettanto contro la Repubblica Ceca (36-1) e la Slovacchia (36-18); la Svizzera, dopo avere battuto agevolmente la Serbia (36-4) e l'Ungheria (36-3), ha invece concesso ben 25 punti alla squadra ottomana, sconfitta sia nella coppia che nella seconda individuale con il minimo scarto.

SECONDA FASE Una volta suddivise le otto squadre superstiti in altri due gruppi per l'accesso alle semifinali, l'Italia si è imposta sia sulla Serbia (36-1) che su San Marino (33-18), pur soccombendo nella seconda partita individuale vinta da Jacopo Frisoni contro il nostro Luca Capponi (12-9). La squadra di casa si è prontamente rifatta a spese della Germania (36-9) e della Serbia (36-7), superando così il turno come seconda. Nella parte bassa sono invece passate agevolmente la Svizzera e la Turchia a scapito della Slovacchia e della Turchia 2. Più o meno sulla stessa falsariga si è dipanato anche il torneo individuale, che ha visto anche in questo caso approdare alle semifinali l'Italia, San Ma-



I tre azzurrini vincitori nell'europeo jr: da sinistra Luca Capponi, Luca Capeti e Manuel Rovesti

rino, la Svizzera e la Turchia.

SEMIFINALI E FINALE Non poteva essere più lusinghiero di così il debutto come tecnico degli azzurrini da parte di Rodolfo Rosi, che come atleta sta frattanto vivendo una seconda giovinezza, facendo parte già da due stagioni dei fantastici 32 di categoria A1. E' infatti lui stesso a fare la cronistoria delle fasi cruciali di un campionato europeo che ha visto l'Italia calare di nuovo una doppietta, dopo il mezzo passo falso del 2010 a Voghera, quando il titolo individuale fu appannaggio dello svizzero Giuliano Cairol.

«I miei nervi sono stati messi a dura prova non tanto in semifinale contro la pur valida Turchia, contro la quale ci siamo imposti per 12-7 e 12-5 con la squadra e per 12-2 con l'individualista Luca Capeti - confessa - ma piuttosto quando nelle due finalissime ci siamo trovati di fronte i padroni di casa, da noi sconfitti abbastanza agevolmente nei quarti, ma caricissimi dopo avere tarpato le ali alla Svizzera in entrambe le semifinali. Ecco come sono andate esattamente le cose - rammenta - cominciando proprio dall'incontro a squadre, nel quale Capponi e Capeti (era

entrato al posto di Rovesti sul punteggio di 3-5, ndr) hanno messo subito in cassaforte il primo punto battendo per 12-7 Enrico Dall'Omo e Jacopo Frisoni. Ma nelle due successive partite individuali il citi di San Marino Giorgio Giommi ha opposto Jacopo Frisoni a Capeti, una scelta che sembrava favorirli e che invece ci ha complicato non poco la vita». A questo punto la situazione si è infatti ribaltata, spiega Rosi «tanto da esserci addirittura trovati in un batter d'occhio sotto per 0-6 con il reggiano e per 0-4 con il maceratese. Ma proprio in quel momento - precisa con una punta di orgoglio - i miei due rampolli hanno dimostrato di meritare il titolo, grazie ad una freddezza da campioni consumati. Essi hanno infatti ricevuto pazientemente i due vistosi strappi fino a portarsi rispettivamente sul 10-10 e sul 9-10».

E proprio in quel momento esatto, aggiungiamo noi, Capeti ha conquistato in un solo colpo i sospirati 2 punti che valevano la partita e il titolo continentale.

BRIVIDI Ma per l'ex bolognese, protagonista assoluto di questi campionati, i grossi problemi non erano ancora finiti

«perché - ricorda Rosi - non gli è bastato in questo caso portarsi sul 6-0 in sole tre mosse per ridurre a più miti consigli un avversario mai domo, che nelle successive tre mani è riuscito a riportarsi in parità (7-7, ndr)». La partita che valeva il titolo individuale ha visto poi i due alternarsi al comando punto dopo punto, prima che l'azzurro riuscisse dopo mille sospiri a chiudere il conto per 12-10 in suo favore. Tutto questo fra l'esultanza dei tantissimi tifosi reggiani e maceratesi, saliti nella piccola Repubblica per sostenere rispettivamente Capeti e Rovesti da una parte e Capponi dall'altra.

10 E LODE A tirare le fila della fantastica prestazione dei due Gianburrasca di San Marino c'è un nome e cognome ben preciso: Giorgio Giommi, pesarese, che si trova alla guida della nazionale da 14 mesi. Periodo nel corso del quale egli è salito per due volte alla settimana sul monte Titano per fare provare e riprovare i fondamentali e gli schermi di gioco ad Enrico e a Jacopo, portandoli inoltre in giro per l'Italia ogni settimana per farli confrontare con i migliori. In tal modo è riuscito a dare loro la giusta tempra,

che ha fruttato lo splendido risultato che sta davanti agli occhi di tutti.

«Confesso che per le bocce ho pianto per la prima volta nella mia vita, perché per un allenatore come me, avere battuto nettamente la Svizzera e poi sfiorato addirittura per due volte il titolo con l'Italia, credo che fosse il massimo a cui potevo aspirare» ammette dopo essere stato portato in trionfo dai suoi sostenitori. «Non finirò mai di ringraziare i miei due splendidi gioiellini, per avere giocato sempre al massimo delle loro possibilità per ben tre giorni». E ne spiega la ragione: «Potendo disporre di due soli giocatori, anche in caso di necessità, non avrei infatti potuto operare alcun cambio, a differenza della Svizzera e dell'Italia. Ma poi, ad interrompere il nostro sogno - conclude - è stato proprio Luca Capeti, che ritengo sia il più forte allievo in circolazione anche per la freddezza che dimostra nei momenti cruciali. Proprio lui nella finale individuale contro il nostro Dall'Omo ci ha negato il titolo grazie anche ad un provvidenziale salvataggio sul pallino e ad un punto piuttosto fortunato alla tavola di fondo».

TUTTO OK Il presidente dell'E.B.A. (European Bowl Association) Bruno Casarini non ha nascosto la sua grande soddisfazione per la perfetta riuscita di questo evento, per il quale «ringrazio lo staff sammarinese coordinato dal presidente Maurizio Mularoni - sono le sue parole, manifestando inoltre l'apprezzamento per la presenza a questi europei del numero Uno delle bocce mondiali, il presidente Romolo Rizzoli». Quest'ultimo si è congratulato a sua volta con gli organizzatori ricordando che «questa è la quarta volta che la Repubblica di San Marino ospita un evento internazionale di questa portata e, come sempre, ha dimostrato le sue grandi capacità organizzative». «Una citazione speciale - è questa la dedica di Casarini - meritano tutti i giovanissimi atleti presenti, per la bravura e la correttezza dimostrata in campo, oltre che il direttore dei campionati Oscar Butti e i suoi assistenti Edin Buyruk della Turchia e Peter Kecskes dell'Ungheria, nonché gli arbitri di partita, che hanno svolto con grande competenza ed impegno il loro compito. Spero - ha concluso - di avere di nuovo il presidente Rizzoli qui con noi anche in occasione del campionato europeo under 23 che andrà in scena a fine ottobre proprio nella vicina Rimini».

CORRADO BREVEGLIERI

● VOLO

Micol: «Voglio la pelle d'oca»

DA LUNEDÌ 15 a venerdì 19 ottobre le atlete di 22 nazioni si affronteranno nel mondiale femminile di Manisa, in Turchia, per dare la caccia a 6 titoli iridati del volo. Fra queste, l'azzurra Micol Perotto, piemontese di Avigliana, una delle più titolate del club Italia.

Pronta per l'avventura turca?

«Mi sto preparando da diverse settimane, con allenamenti specifici, anche insieme a Nadia Camilla, con la quale dovrei giocare in coppia».

Nel tuo palmares ci sono quattro titoli italiani: uno a coppie, uno individuale, uno nel tiro di precisione ed uno nel combinato. In campionato ti sei cimentata anche nel tiro progressivo al posto della Gerbaudo. Sei palesemente un'atleta eclettica, ma c'è una prova che prediligi?

«Ognuna di noi ha delle caratteristiche tecniche che possono influire sul maggiore o minore rendimento, però quando si è appassionati, una prova vale l'altra».

La tua socia, ad esempio, è imbattibile da solista ...

«Ma non significa che sia meno brava a coppie. Anzi! Se una giocatrice eccelle nei due ruoli di puntatrice e bocciatrice, può diventare intercambiabile nel corso di una partita qualora se ne presenti la necessità».

Tu sei reduce da un secondo posto all'europeo dello scorso anno, proprio nella specialità individuale.

«Appunto. Può darsi che cambiando ...».

Arriva finalmente ciò per cui un'atleta fa tanti sacrifici?

«Esatto. Sono alcuni anni che vesto la maglia azzurra e quella finale con la croata me la sogno ancora. Per scaramanzia non voglio fare pronostici, ma una cosa è certa: farò di tutto per salire là dove ti viene la pelle d'oca».

Scenderai in campo soltanto a coppie o ti hanno affidato anche un'altra prova?

«Se le disposizioni non cambiano per esigenze dell'ultima ora, so che io



Micol Perotto



Giuliano Di Nicola

e Nadia giocheremo a coppie. Chiara Botteon farà combinato e tiro di precisione, Caterina Venturini l'individuale, a Sara Tonon e Virginia Venturini sono affidate le prove veloci; non so chi delle due correrà nel progressivo».

Le scelte sono state anche condizionate dalla possibilità di permanenza a Manisa per l'ulteriore impegno internazionale, quello con la Coppa del Mediterraneo.

«Penso di sì. Si fermeranno Botteon, Tonon e le due sorelle Venturini. Il torneo prevede prove a coppie e di tiro».

Prossimo campionato ancora a Cuneo nelle file della Forti Sani?

«Sì. Due anni fa ero andata a Rosta per avvicinarmi a casa; sono tornata a Fossano perché ho la possibilità di disputare un campionato competitivo».

Domani, 5 ottobre, compi 30 anni. Un momento importante della nostra vita che merita qualcosa di importante.

«Se allude al campionato del mondo io ho già incrociato tutto, dita e quant'altro».

MAURO TRAVERSO

RAFFA, TESTE DI SERIE

Il Comitato tecnico federale ha stilato la classifica dei giocatori della categoria A1, i così detti supermen della raffa, in base alla classifica finale generale di Alto Livello aggiornata al 2 luglio scorso, una scaletta indispensabile perché è valevole per l'inserimento delle formazioni teste di serie nei Circuiti FIB di domenica pros-

sima. A partire dalle manifestazioni successive si farà quindi riferimento alla classifica aggiornata 2013 con i punti acquisiti a partire dal 7 ottobre. E' stato anche deciso che, in caso di parità di punti, si terrà in considerazione l'età dell'atleta.

Ecco i migliori 32 polsi d'Italia.

1. Giuliano Di Nicola (Virtus L'Aquila) Campione italiano cat. A1;
2. Paolo Signorini (Montegridolfo) Classifica Generale;
3. Alfonso Nanni (Montegridolfo);
4. Mirko Savoretti (Monastier);
5. Gianluca Formicone (Virtus L'Aquila);
6. Giuseppe D'Alterio (Monastier);
7. Pasquale D'Alterio (Monastier);
8. Gianluca Manuelli (Virtus L'Aquila);
9. Emiliano Benedetti (La Pinetina);
10. Fabio Palma (Boville);
11. Luca Viscusi (Rinascita);
12. Diego Paleari (Rinascita);
13. Federico Patregnani (Ancona 2000);
14. Francesco Santorriello (Cacciatori);
15. Rodolfo Rosi (Colbordolo);
16. Andrea Cappelacci (Ancona 2000);
17. Scicchitano (Montecatini Avis);
18. Andrea Bagnoli (Lavinese Bocce);
19. Francesco Tosoni (Montegranaro);
20. Leonardo Porrozzini (Sant'Erminio);
21. Michele Agostini (Fontespina);
22. Marco Cesini (Ancona 2000);
23. Matteo Angrilli (Montegranaro);
24. Luca Santucci (Sant'Erminio);
25. Gaetano Miloro (Colbordolo);
26. Raffaele Tomao (La Pinetina);
27. Antonello Natale (Flaminio);
28. Davide Paolucci (Montegridolfo);
29. Vincenzo Natale (Flaminio);
30. Fernando Rosati (Montegranaro);
31. Andrea Mazzoni (Bardolino);
32. Paolo Giovannelli (Colbordolo).

● PETANQUE

All'Internazionale di Alba si parla solo italiano

LIGURI a bocca asciutta nell'Internazionale di petanque giocata nel cuneese, ad Alba. Nelle tre gare a terne in programma, maschile, femminile e giovanile, solo una formazione savonese si è piazzata al terzo posto nella gara riservata alle donne. Ma è stata una giornata non anche per le tante formazioni straniere calate in Piemonte dalla vicina Francia. Nel maschile ad innalzare il VII Trofeo Città di Alba messo in palio dalla società Albese sono stati i saluzzesi Adriano Isoardi, Enrico Degioanni e Gianfranco Chiapello che in finale hanno battuto per 13 a 9 Demis Argenta, Fabio Debar e Romano Debar della Vita Nova di Savigliano; terzi classificati la mista di Daniel Ghiglione, Daniele Rovera e Gualtiero Lerda e quella di Dario Ferrato, Domenico Bertola e Gianfranco Molletto dell'Auxilium. Nelle donne ad avere la meglio è stata un'altra tema mista, quella di Claudia Dossetto, Marianna Napoli

e Nadia Garellis che in finale hanno superato per 13-7 Carla Falco, Clelia Demaria ed Elisa Degioanni dell'Auxilium di Saluzzo; terze le savonesi Daniela Buschiazio, Edith Maurtua e Irma Zunino della Martina Sassello e Carla Castellino, Elena Martini e Jacqueline Grosso della Caragliese. Tra i numerosi under 18 scesi in campo a salire sul gradino più alto del podio è stata la terza mista di Luca Palmero, Mattia Perasso e Sara Dedominici che in finale ha battuto per 13-6 Dylan Golé e Francesca e Simone Barra della Caragliese; terza posizione per le miste Emanuele Galliano, Marco Busso e Simone Giordano e Davide Acchiardi, Matteo Rei e Patrik Canavese.

NAZIONALI VOLO Sono stati Carlo e Paolo Ballabene con Fabrizio Deregibus e Flavio Rizzo ad alzare al cielo la Coppa Città di Asti, tradizionale appuntamento nazionale di



Fabrizio Deregibus

propaganda del volo organizzato dal Circolo Nosenzo. La quadretta della Brb ha sventato in un contesto di 108 formazioni affidate alla direzione dell'arbitro Riccardo Pescetto. L'ultimo ostacolo, costituito dalla Florida di Treviso con Enrico Barbero, Pier Luigi Cagliero, Damian Sofronievski e Renato Piccin, è stato superato di slancio dai campioni d'Italia per 13-

0. Sul terzo gradino si sono fermate l'astigiana San Domenico Savio con Athos Massa, Bruno Accominotti, Angelo Bresciani e Giuseppe Sattani (7-13 con la Florida) e l'alessandrina Serravallese con Antonio Ravera, Sergio Arcilasco, Maurizio Folloni e Roberto Massone.

NAZIONALI RAFFA A scrivere la parola fine sulla intensa stagione della raffa è stato il Gran Premio Valtellina della Sondrio Sportiva diretto da Malservigi di Como. Il migliore fra i 182 iscritti è stato Mirko Savoretti che si è così congedato nel miglior dei modi dalla Monastier di Treviso prima di trasferirsi all'Aquila. Nella finalissima ha battuto per 12-8 Alfonso Nanni della Montegridolfo, a sua volta in partenza per Roma.

Molti consensi ha riscosso anche la 5ª edizione della Tirreno Cup organizzata dal comitato regionale FIB della Calabria,

una esagonale giovanile a squadre nella quale ha prevalso il team del Lazio con Ceracchi, Di Ruscio, Fedele e Lafrate guidato dai citi Marinelli. Secondo posto per i padroni di casa con Celebre, Molé, Palermo e Papa seguiti dalle squadre di Sardegna, Campania, Toscana e Basilicata.

POKER AZZURRO Gianni Laiguglia, Alessio Coccio, Diego Rizzi e Fabio Dutto. Sono questi i quattro moschettieri dell'Italia che, da oggi a domenica 7 ottobre, saranno in campo a Marsiglia dove si giocherà il 46° campionato del mondo seniors a terne e di tiro di precisione della petanque. Sono 48 le nazioni ai nastri di partenza e, per gli azzurri il primo match a terne sarà contro la squadra della Malaysia mentre per il tiro di precisione giocheremo nel primo girone di qualificazione assieme, tra gli altri, a Thailandia, Senegal, Marocco e Russia.

